



ISTITUTO COMPRENSIVO "G. PASCOLI"

Via C. Valle n. 15 - 30026 - PORTOGRUARO (VE)

a.s. 2017/2018

Piano Annuale per l'Inclusione (PAI)

Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012
Circolare Ministeriale n. 8 del 6 marzo 2013
Nota Ministeriale n. 1551 del 27 giugno 2013
Nota Ministeriale n. 2563 del 22 novembre 2013



Parte I – Analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	39
➤ minorati vista	2
➤ minorati udito	1
➤ psicofisici	36
2. disturbi evolutivi specifici	70
➤ DSA	31
➤ ADHD/DOP	21
➤ BES	18
➤ altro	0
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	non rilevato
➤ socio-economico	non rilevato
➤ linguistico-culturale	non rilevato
➤ disagio comportamentale/relazionale	non rilevato
➤ altro	non rilevato
Totali	109
% su popolazione scolastica	9,5%
N° PEI redatti a.s. 2016/2017	40
N° di allievi con PDP redatti in <u>presenza</u> di diagnosi sanitaria a.s. 2016/2017	76
N° di allievi con PDP redatti in <u>assenza</u> di diagnosi sanitaria a.s. 2016/2017	9
N° di allievi BES senza PDP a.s. 2016/2017	7

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno Tot.	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
Assistenti OSS	Collaborazione in attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
Funzioni Strumentali funzionali all'inclusione (specificare quali)	Nome Cognome Iliaria Soriani (BES) Daniela Bergallo (Spazio Ascolto) Iliaria Carnelos (Bullismo-Cyberbullismo, Salute e benessere) Simon Ostan-Piccinato (Orientamento) Angela Pluda (Animatore digitale) Commissione PTOF Commissione RAV	Sì
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)	Nome Cognome Vania Furlanis (disabilità infanzia e primaria) Caterina Vincenti (Intercultura)	Sì
Insegnanti con specifiche competenze (es. master, diploma psicomotricista, esperienze professionali pregresse)	L'Istituto può contare su qualificate professionalità interne: psicomotricisti, psicologi, Education to Talent, area artistico-espressiva, docenti specializzati in servizio su posto comune...	
Altro:		

C. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	Sì
	Altro:	
D. Coinvolgimento famiglie	In iniziative di informazione/formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	Sì
	In progetti di inclusione	Sì
	In attività con il territorio	Sì
	Altro:	
E. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità e DSA	Sì
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	No
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Sì
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Sì
	Progetti territoriali integrati	Sì (Spazio Ascolto)
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Sì
	Altro:	
F. Rapporti con CTS / CTI	Rapporti con CTS	Sì
	Rapporti con CTI	Sì
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	Sì
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Sì
	Progetti a livello di reti di scuole	Sì
H. Formazione docenti collegiale nell'ultimo triennio	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	Sì
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	No
	Didattica interculturale / italiano L2	No
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	Sì (DSA, ADHD)
	Progetti di formazione su specifiche disabilità	No
	Altro:	
I. Strumenti e risorse materiali	Vademecum dell'insegnante di sostegno	Sì
	Protocollo alunni stranieri	Sì (di rete)
	Protocollo BES	Sì
	LIM e PC	Sì
	Software per la redazione di PDP	Sì
	Biblioteca d'istituto specializzata in didattica speciale e inclusione	Sì

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo			x		
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				x	
Adozione di modalità di valutazione degli alunni coerenti con prassi inclusive			x		
Valorizzazione e organizzazione dei diversi tipi di risorse presenti all'interno della scuola a supporto dell'inclusione			x		
Valorizzazione e organizzazione dei diversi tipi di supporto all'inclusione presenti all'esterno della scuola			x		
Ruolo delle famiglie nel dare supporto alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative				x	
Sviluppo di un curriculum verticale attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi			x		
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				x	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola			x		
Altro:					
<i>* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo</i>					
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>					

Criteri deliberati dal Collegio Docenti dell'istituto per la redazione del PDP (Piano Didattico Personalizzato)

1. alunni in possesso di una diagnosi clinica (ADHD, borderline cognitivo...)
2. in assenza di diagnosi clinica, nel caso il CdC o team riscontri:
 - forti compromissioni nell'apprendimento e nelle relazioni;
 - il bisogno e l'utilità di strumenti compensativi e dispensativi;
 - un andamento peggiorativo;
 - mancanza di miglioramenti nonostante gli adattamenti e gli interventi di recupero già attivati.

La definizione di tali criteri non esclude comunque il fatto che, senza la formalizzazione in un PDP, consigli di classe e team di docenti mettano in atto strategie didattiche volte ad agevolare il percorso di tutti gli altri alunni con bisogni educativi speciali, in un'ottica inclusiva.

Parte II – Obiettivi di incremento dell’inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Definizione e condivisione dei seguenti ruoli:

LA SEGRETERIA

- Riceve e protocolla le diagnosi, fa firmare il modulo per la privacy;
- redige un elenco degli studenti BES e ne dà comunicazione a FS e coordinatori/team di docenti;
- fissa gli appuntamenti per gli incontri con i servizi;
- controlla le scadenze delle certificazioni e provvede a comunicarle;
- invia le richieste di deroga all’UST;
- collabora con i docenti per la trasmissione dei documenti degli alunni tra istituti di provenienza/destinazione;
- riceve dai docenti e archivia PEI, PDF e PDP.

LA DIRIGENZA (DS E COLLABORATORI)

- Individua e sollecita le candidature per gli incarichi di funzioni strumentali e referenti;
- sostiene e cerca finanziamenti per progetti e attività inerenti la didattica inclusiva;
- si tiene informata rispetto alle criticità tramite i docenti, controlla l’andamento scolastico;
- interviene personalmente con docenti, famiglie e servizi nelle situazioni più problematiche;
- calendarizza la stesura e condivisione di PDP e PEI da parte dei team docenti e CdC;
- verifica conformità, puntualità e completezza delle documentazioni.

I CDC, TEAM, INTERSEZIONI

- Consultano le diagnosi ricevute dalla segreteria (non ricevono diagnosi direttamente dalle famiglie);
- valutano l’opportunità/l’obbligo di redazione del PDP;
- redigono collegialmente il PDP utilizzando i modelli d’istituto o il software in dotazione;
- condividono il PDP con le famiglie e favoriscono regolari contatti con esse;
- consegnano puntualmente i PDP firmati in segreteria;
- verificano periodicamente la conformità dell’azione didattica con quanto concordato nel PDP;
- condividono e integrano il PEI predisposto dal docente di sostegno.

GLI INSEGNANTI DI SOSTEGNO

- Collaborano con gli altri insegnanti nella progettazione di attività inclusive, che sfruttino la compresenza;
- predispongono il PEI e il PDF degli alunni certificati da condividere con i colleghi e far firmare alle famiglie;
- consegnano puntualmente PEI, PDF, verbali di GLHO e relazione finale firmati in segreteria.

GLI INSEGNANTI DI CLASSE

- Attivano modalità di lavoro che favoriscano l’inclusione: didattica multicanale, apprendimento cooperativo (per piccoli gruppi), didattica laboratoriale, *peer tutoring*;
- Nella relazione finale e in sede di scrutinio finale descrivono il percorso compiuto dall’alunno con BES, gli obiettivi raggiunti e le proposte d’intervento per l’a.s. successivo.

I MEMBRI DEL GLI E LA FS BES

- Accolgono richieste di consulenze e aiuto da tutti i plessi;
- su richiesta, offrono aiuto nella predisposizione dei PDP;
- aggiornano i colleghi e la dirigenza sulle novità normative;
- collaborano con la FS per l’aggiornamento dell’area del sito dedicata ai bisogni speciali;
- raccolgono richieste di materiali da acquistare per migliorare il grado di inclusività della scuola;
- predispongono documenti e protocolli utili a uniformare l’istituto in materia di buone prassi inclusive.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Tutti i docenti e i membri del GLI possono sottoporre alla Dirigenza le loro proposte di formazione interna. Le insegnanti che hanno seguito il corso sull’individuazione precoce degli alunni DSA presso il CTI continueranno a condividere la propria formazione con tutti i colleghi di primaria e infanzia e a fornire supporto agli insegnanti dell’infanzia e del primo biennio della primaria.

La scuola dispone di risorse interne in grado di progettare ed effettuare percorsi di formazione nell’ambito dell’inclusione. Nell’anno 2016/17 è stata effettuata una lezione collegiale di sintesi sulla normativa BES (H,

DSA, altri BES), e un corso sull'utilizzo dei software compensativi per tutta la classe.

Per il prossimo anno, al fine di uniformare l'Istituto in materia di buone prassi inclusive, si propone la prosecuzione del percorso intrapreso con le seguenti azioni:

- lezione sulla normativa BES obbligatoria per i nuovi docenti dell'istituto che non la abbiano già seguita l'anno precedente;
- ripetizione del corso sull'utilizzo dei software compensativi per tutta la classe;
- lezione sull'utilizzo del software Erickson per la redazione del PDP;
- lezioni sull'utilizzo di altri software inclusivi, in collaborazione con l'animatrice digitale;
- interventi di formazione su metodologie didattiche mirate e pedagogia inclusiva;
- attività di studio e ricerca individuale per gruppi di lavoro per la realizzazione di Unità Formative nella prospettiva dell'inclusione degli alunni con BES.

Adozione di modalità di valutazione degli alunni coerenti con prassi inclusive

Va ribadito a ogni CDC o team (a inizio anno e in fase di scrutinio intermedio e finale) che, in base a quanto definito dal PTOF, per tutti gli alunni e in particolare per gli alunni con bisogni speciali (anche se seguono la programmazione di classe), la valutazione si effettua sempre in rapporto alla situazione di partenza, tenendo conto dei progressi compiuti e del livello di maturazione globale, sia sotto l'aspetto didattico che della socializzazione.

Gli insegnanti si impegnano a trasmettere agli alunni e alle famiglie un'idea di valutazione non oggettiva e matematica, ma formativa e personalizzata, finalizzata a sottolineare i punti di forza e non di debolezza.

Va avviata una riflessione a livello di istituto anche sull'utilizzo del modello di certificazione delle competenze per gli alunni con BES.

Va avviata una riflessione a livello collegiale sui livelli essenziali di competenza disciplinare per alunni con BES (definizione di obiettivi minimi ad integrazione dei PLA).

Valorizzazione e organizzazione dei diversi tipi di risorse presenti all'interno della scuola a supporto dell'inclusione (persone, spazi, tempo scuola, apertura della scuola ecc)

L'Istituto può contare su qualificate professionalità interne (vedi sopra). Emerge la necessità di sollecitare la loro apertura verso l'intero istituto, promuovendo la realizzazione di una rete cooperativa a sostegno dell'inclusione che porti le competenze professionali al di fuori delle classi. Si evidenzia inoltre il permanere di un'eccessiva concentrazione di incarichi e ruoli (sia in ambito di *governance* che di didattica) su poche persone. Una maggiore diffusione delle responsabilità permetterebbe a tutti i docenti che lo desiderano di condividere le proprie competenze a livello di istituto.

Si auspica la possibilità di proseguire il progetto *peer education* e i corsi di avviamento all'uso dei compensativi per DSA (sia per alunni che per docenti).

In particolare in alcuni plessi, la mancanza di spazi adeguati limita la possibilità di promuovere attività di tipo artistico-espressivo (es. teatro), che valorizzano le intelligenze multiple e pertanto promuovono l'inclusione. Occorre promuovere collaborazioni con altre scuole, enti, amministrazioni e associazioni per l'utilizzo di spazi adeguati.

Valorizzazione e organizzazione dei diversi tipi di supporto all'inclusione presenti all'esterno della scuola (CTI, CTS, CNI, associazioni, cooperative, enti ecc)

Come rete formale il CTI in questi ultimi anni non ha avuto un ruolo attivo sul territorio, anche per mancanza di fondi; resta la rete informale di mutuo aiuto e confronto tra referenti e insegnanti impegnati nell'integrazione nei diversi istituti del distretto. Il CTS è geograficamente troppo lontano per poter essere pienamente sfruttato.

Gli incontri con il CNI risultano insufficienti per quanto riguarda gli alunni con certificazione (1 incontro l'anno per la stesura del PEI). Il CNI non partecipa alle riunioni GLHO convocate per la redazione dei progetti in deroga. Non sono previsti incontri di prassi per gli alunni con sola diagnosi (DSA, BES), per i quali un confronto educatori-clinici sarebbe importante. Maggiore disponibilità si riscontra con La Nostra Famiglia.

La commissione Spazio Ascolto collabora con l'ASL, che offre il supporto di una psicologa per il gruppo di lavoro e le famiglie. Per il prossimo anno ci si propone di estendere l'intervento della psicologa alle ultime classi della scuola primaria anche sotto forma di sportello per le famiglie (quest'anno la dottoressa ha tenuto incontri formativi per le famiglie della Scuola primaria e per alunni delle classi quarte e quinte).

Si propone di continuare ad usufruire, in tutti i gradi scolastici, delle proposte gratuite di amministrazione comunale, ASL e associazioni (Coop, Avis, Lions...).

Occorre migliorare i rapporti con istituzioni esterne che ospitano bambini/ragazzi frequentanti la scuola (es. Grande Quercia, Sicomoro).

Si auspica il coinvolgimento degli insegnanti di sostegno dell'istituto nelle attività formative della neonata sede pordenonese del CNIS (Coordinamento Nazionale Insegnanti di Sostegno).

Ruolo delle famiglie nel dare supporto alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative (consiglio di istituto, rappresentanti di classe e genitori di alunni BES)

Si sottolinea la necessità di ricordare con frequenza ai genitori quanto sottoscritto con il Patto Educativo. Occorre sollecitare la collaborazione dei rappresentanti di classe nella condivisione da parte dei genitori di modalità di gestione della classe e di valutazione che agli alunni possono apparire non eque, ma che sono finalizzate a includere e a garantire il diritto all'istruzione a tutti. A tal fine, il progetto PON per l'inclusione aveva previsto una specifica formazione per genitori; la scuola è ancora in attesa di conoscere l'esito del bando PON. Si auspica di poter avviare tale azione il prossimo anno.

Sviluppo di un curriculum verticale attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi (es: individuazione degli obiettivi minimi per ogni disciplina, applicazione delle linee guida della legge 170 ecc.)

Individuazione di obiettivi minimi da perseguire in tutte le discipline in tutti i gradi di scuola e condivisione di metodologie da adottare.
Condivisione di strategie tra gradi di scuola interni all'istituto in merito alla gestione delle difficoltà.
Realizzazione di quanto previsto dal curriculum verticale nell'area cittadinanza e costituzione.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione (sponsorizzazioni, contributi, concorsi ecc)

La scuola assegna un fondo ad hoc, che unisce i fondi destinati agli alunni stranieri, con handicap e BES, per ottimizzare le risorse.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo (accompagnamento, orientamento ecc.)

Garantire un passaggio di informazioni tra gradi di scuola relativamente agli alunni con BES, anche in mancanza di diagnosi.
Utilizzare PDP e schede di rilevazione previste dal protocollo DSA nelle classi finali con funzione di passaggio di consegne e continuità tra gradi di scuola.
Utilizzare la scheda di rilevazione delle competenze anche con funzione di passaggio di informazioni tra gradi di scuola.
Prestare particolare cura nelle attività di orientamento per la scelta della scuola secondaria di secondo grado agli alunni con BES, offrendo loro opportunità di brevi stage in accordo con gli istituti accoglienti.

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 21/06/2017

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 30/06/2017